

Denuncia del 21 agosto 1944 firmata da Ugo Monni, colonnello della GNR di Bergamo, contro Carminati Giovanni, Bettosti Vittorio, Carissimi Giacomo, Locatelli Enzo "Per ver costituito e diretto una organizzazione avente per scopo lo sconfinamento clandestino di prigionieri di guerra"

**GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA**  
COMANDO PROVINCIALE DI BERGAMO

UFFICIO POLIZIALE INVESTIGATIVO - OFF. 2°

Bergamo il 21 agosto 1944 XXII°

Allegati N. del

OGGETTO

Denuncia a carico di : CARMINATI Giovanni detto Nando di Pietro e di  
Ineschini Caterina, nato il 1°/9/1911 a S. Servasio d'Adda, tri residente  
scolpellino; (INTESSITO);  
BETTOSTI Vittorio Avellino fu Giovan Battista e fu Caterina Ida, nato  
a Neta Dentre il 25 Gennaio 1906, residente a S. PIERRE S. SERVASIO, Via  
Trieste 23, assistente elettricista, (LATITANTE);  
CARISSIMI Giacomo fu Raffaele e di Caribeni Innocente nato a LURANO  
(Bergamo) il 19/3/1907, residente a Bergamo V. San Bernardino 76, operaio  
(A PIRGO LIMINO);  
LOCATELLI Enzo di Luigi e di Eusebia Carlotta nato il 26/3/1912 a  
Vesce ed ivi domiciliato in V. Trieste 10/1°, elettricista, (INVIATO  
IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO); in *Scandria - foto 3892 del 19/8/44*  
per aver costituito e diretta una organizzazione avente per scopo lo  
sconfinamento clandestino di prigionieri di guerra.-

AL TRIBUNALE SPECIALE PER LA DIFESA DELLO STATO BERGAMO  
per conoscenza :  
AL COMANDO GENERALE G.N.R. (Servizio Politico) P.d.S. 707  
ALL'ISPettorato REG. G.N.R. PER LA LOMBARDIA (serv. Pol. Inv.) MILANO  
AL CAPO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Nel febbraio c.a. da informazioni assunte si venne a cono-  
scenza dell'esistenza in Bergamo di un'organizzazione per lo sconfinamento  
in Svizzera di prigionieri di guerra.-  
A seguito delle indagini esperite e delle indiscrezioni fida-  
ciarie ricevute, si procedé all'arresto, in Capriate S. Servasio, di certe  
CARMINATI Giovanni, detto Nando, in oggetto meglio generalizzate, il quale in  
seguito agli attingenti interrogatori (Allegati n°1, n°2 e n°3), confessò di  
essere la guida che riceveva in consegna i prigionieri  
dell'organizzazione e che provvedeva ad accompagnarli a VILLA SI TIRNO  
(Scandria) da dove essi sconfinavano.- Si fa tener presente che il Carminati,  
nei primi di febbraio c.a., durante una di tali gite, poté sottrarsi all'ar-  
resto con la fuga perché la G.N.R. di Scandria, venuta a conoscenza, non si sa  
come, che un gruppo di prigionieri avrebbe tentato di sconfinare, avendo l'in-  
presa, arrestando alcuni di essi, che il Carminati avrebbe dovuto far sconfi-  
nare. (Allegato n°4 riportato in copia un articolo pubblicato dal Corriere  
della Sera del 6/2/1944).- In seguito alle confessioni del Carminati vennero  
intraprese successive indagini per l'arresto degli altri responsabili e  
prettamente di BETTOSTI Vittorio, generalizzato in oggetto, CARISSIMI Giaco-  
mo e certe LOCATELLI Enzo.-  
Il Bettosti, venuto a conoscenza dell'arresto del Carmina-  
ti, si rendeva latitante e da una lettera venuta in possesso di quest'U.P.I.  
si poteva conoscere che il medesimo, a quanto egli scriveva, fosse espatriato  
e sconfinamento, minacciando, nel contempo, rappresaglie. Ciò può desumersi  
dal rapporto verbale (Allegato n°5) a cui è unita la lettera che il Bettosti  
scriveva a lapis. Si trasmettono altresì le informazioni sul conto del Betto-  
sti (Allegato n°6) fornite dal Distrettamento G.N.R. di Capriate S. Servasio, seg-

-././-

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

1p/

COMANDO PROVINCIALE DI BERGAMO

pag. 3  
seguita pag. 2

DIVIZIONE POLITICO INVESTIGATIVO - UFF. 2°

Bergamo, li 21 agosto 1944 XIII°

N. Allegati N.

data di foglio N. del

OGGETTO

- foglio n°2 -

che una dichiarazione del proprietario dell'immobile dove il Bettosti abitava (Allegato n°8) e la copia del certificato penale (Allegato n°8) dai quali risultano i reati precedenti in genere delle stesse.-

A seguito delle confessioni del Carrazzi si procedé alle ricerche che di CARIZZINI Giacomo, in oggetto generalizzato, che non fu possibile arrestare per essersi reso latitante. Nella perquisizione effettuata nel di lui domicilio venne rinvenuto un biglietto scritto a mano e firmato "ENZO" (vedi rapporto verbale Allegato n°9). La moglie del Carrazzi, certa VESCOZZI Angela, data tutte le indicazioni possibili, come risulta dall'interrogatorio (allegato n°10), che erano a sua conoscenza per il rinvio del pro-detto ENZO, che venne identificato nel Locatelli innanzi citato. In base a tali indicazioni venne ricercato detto individuo al proprio domicilio, e poiché si trovava a Milano, venne arrestato dall'U.P.I. di quella Città che previde ad inviarlo in un campo di concentramento.-

In data 13 maggio u.s. il Carrazzi Giacomo si presentò spontaneamente a quest'U.P.I. chiedendo di usufruire del Beneficio del Duce. A seguito anche delle rivelazioni della moglie, che volontariamente dette tutte le indicazioni possibili sull'organizzazione per gli sconfinamenti dei prigionieri (vedi verbale di interrogatorio di cui all'allegato n°10) e dati i buoni precedenti penali del Carrazzi (allegato n°11) quest'U.P.I. ritenne non procedere nei confronti del medesimo, che dopo essere stato interrogato (allegato n°12) venne rilasciato a piede libero.

Si trasmettono, altresì, il rapporto informativo (allegato n°13) ed il certificato penale (allegato n°14) relativi al CARAZZI Giovanni.-

Ciò premesso, si denunciò a codesto Tribunale Speciale:

CARAZZI Giovanni di Pietro, detenuto, perché responsabile di favoreggiamento, quale guida al confine, di gruppi di prigionieri che intendevano sottrarsi alla prigionia;

BETTOSTI Viterio, detto Oscar, fu Giov. Battista, latitante, per avere, in connes-sione con Locatelli Enzo, costituita e diretta una organizzazione avente per scopo lo sconfinamento clandestino di prigionieri di guerra; per espatrio clandestino alle scopo di sottrarsi alla cattura e per minacce attraverso scritti.

Il CARAZZI Giacomo, che trovavasi a piede libero, per quanto sopra esposte nei di lui confronti, le scrivente si rimette a codesto Tribunale per le decisioni del caso.

Per il LOCATELLI Enzo, dato che egli é ristretto in un campo di concentramento, inviato dall'U.P.I. di Milano, si denuncia per aver avuto, in connes-sione con BETTOSTI Viterio, diretta e costituita una organizzazione avente per scopo lo sconfinamento clandestino di prigionieri di guerra.

././.

# GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA <sup>pag. 4</sup>

COMANDO PROVINCIALE DI BERGAMO

SERVIZIO POLITICO INVESTIGATIVO - UFF. 2°

Bergamo, li 21 agosto 1944 XIII° <sup>Segue pag. 3</sup>

N. \_\_\_\_\_ Allegati N. \_\_\_\_\_  
posto al foglio N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
OGGETTO \_\_\_\_\_

- foglio n°3 -

Il Carminati Giovanni é ristretto nelle locali Carceri Giudiziarie, dove si trovava a disposizione del C.de SS.Germaniche di Bergamo, dal 23/2/1944 ; successivamente e precisamente il 12/5/1944 passò a disposizione di quest'U.P.I.-

Dalla data odierna il Carminati rimane in carcere a disposizione di questo Tribunale.-

IL COMANDANTE PROVINCIALE

- Col. Ugo Monni -

